

MINA VAGANTE A VIA FLAMINIA

C'è una mina vagante all'orizzonte dell'atletica italiana. Gira in queste ore attorno alle mura, ai cementi ed ai vetri della sede federale. Si sussurra di un ennesimo cambiamento del regolamento dei Campionati **Italiani di Società**. Con l'ipotesi di una magistrale perla, già sperimentata in passato con esiti fallimentari: **la finale** (a proposito, togliete quell' oro e quell' argento, poiché da che mondo e mondo - l'ha insegnato il calcio, che si guarda bene da apportare modifiche - i campionati sono di serie A, di serie B e via dicendo. A meno che non si voglia fare la fine del campionato di rugby, dove una Federazione ingorda, imbottita di milioni di euro per sponsorizzazioni e diritti televisivi del 6 Nazioni, ha svenduto per quattro lire la denominazione del Campionato di serie A, declassato alla etichetta demenziale di Findomestic!), la parentesi è stata lunga, quindi, ripetiamo, **la finale** dovrebbe tornare a **12 squadre**. Immaginate con che godimento spettacolare, con che miglioramenti nella individuazione immediata di un vincitore, con quali facilitazioni nella compilazione di un classifica. Da oggi, Spiridon invierà un fax a tutte le amministrazioni comunali (non al Coni, visto che al Foro Italico hanno la testa solo per le svendite) perché si metta mano velocemente alla costruzione di un impianto a 12 corsie! Complimenti a chi ha partorito l'idea. Li raddoppieremo, i complimenti, e li spediremo per posta prioritaria a tutti i componenti della Giunta e del Consiglio federale qualora l'ipotesi dovesse andare in porto!

A quanto ci è dato sapere non sembra che l'ultima recente riunione della Giunta Fidal sia filata bene. Infatti le decisioni prese ed annunciate da Arese soprattutto a proposito di Vanoi pare non siano piaciute alla totalità dei convenuti, alcuni dei quali hanno espresso, senza peli sulla lingua, il proprio dissenso per una scelta che non piaceva sia perché imposta dall'alto e sia perché presentava implicazioni di "convenienza" più che evidenti.

E questo "dissenso" pare non sia tanto piaciuto al Presidente che, all'uscita dal consesso pare si sia lasciato scappare un acclarante "I sun tucc di picciu" o giù di lì, diretto ai dissenzienti. Un po' sul filone democratico del suo aureo concittadino Giolitti che in fatto d'interpretazione della democrazia era (almeno a parole) secondo a pochi.

COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA PER CLUB JUNIORES

La simpatica (è proprio il caso di dirlo) *brigata* dell'Atletica Sestese è partita, vessilli al vento e cuori in alto, alla volta di Tuzla, cittadina o cittadella della Bosnia Erzegovina, dove disputerà fra sabato domenica prossime, la Coppa Campioni europea categoria Juniores per Club. La squadra toscana, che tutti sappiamo ottimamente articolata perché può fare infatti affidamento non tanto su poche individualità di spicco quanto soprattutto su una struttura compatta formata da atleti che possono esprimersi bene in tutte le gare, ha buone prospettive di conquistare in terra slava risultati di rilievo.

Gli atleti sestesi che Checucci e compagni impegneranno a Tuzla sono diciassette, e per la stragrande maggioranza si tratta di sestesi doc perché nati e residenti nella cittadina alla periferia di Firenze e che, soprattutto, sono cresciuti e formati athleticamente nell'Atletica Sestese.

La trasferta dei toscani ha anche un'altra caratteristica: essa è stata realizzata a totale carico del club. Senza cioè nessun contributo da parte di Coni o Fidal che evidentemente ritengono assai più corretto e soprattutto più produttivo investire, ed anche ex abundantia, denari per mandare agli antipodi o in altura, con corifeo di mariti, tecnici, funzionari, saltatori o maratonete (che poi lucreranno, grazie anche a quegli stages, in gare su strada "popolari"). Il club s'è pure dovuto sobbarcare le spese d'iscrizione.

"Si sbaglia chi pensa che il conflitto tra l'islam e gli altri riguardi problemi di frontiera o questioni strategiche ed economiche. Il movente sta nella stessa natura della nostra religione: l'islam deve dominare!"

Quest'arringa infuocata non è stata fatta a Kabul, ma a Milano. Si tratta di una conferenza nel Centro Islamico di Via Jenner ripresa in una video cassetta dal titolo che è tutto un programma: *Terrorizzare è dovere religioso*.